

ABBONAMENTO

Il giornale "L'Espresso" è pubblicato... Abbonamento annuo... Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 4.

IL FRIGOLI

INSERZIONI... In questa pagina, sotto la firma del gerente... Un numero arretrato Costo lire 10.

Leri a Montecitorio

L'aspetto dell'aula. Le tribune sono gremitissime nelle gradinate... Di Rudini, entra discutendo con il ministro Costa...

La Camera riamoreggia e ride, mentre parla l'on. Salsi. Quando qu'è l'idea... Di Rudini, entra discutendo con il ministro Costa...

Già, avrebbe voluto contro le sue compagini per mantenere all'italiana il suo voto egualitario...

Barbato e De Felice convalidati.

Dopo il discusso dell'on. Cavallotti si passa alla votazione... La Camera approva le conclusioni della Giunta per quanto riguarda l'annullamento dell'elezione di Barbato e De Felice...

Alta votazione delle elezioni di Barbato e De Felice avviene una grande dimostrazione di simpatia...

Villa, dopo prova e controprova proclama che vi fu esito incerto e ripete la prova e controprova sempre con esito incerto.

Voti. — Divisione di voto. Villa: «Votiamo per dividere. Tutti quelli che sono favorevoli alle conclusioni della giunta vanno a destra gli altri a sinistra».

De Felice e Barbato sono convalidati per due voti di maggioranza.

Tutta la Destra ha votato in favore delle conclusioni della giunta cioè contro la convalidazione. Soltanto tre o quattro deputati hanno votato con Trevesi, Campi, Dall'Al e Manna.

I deputati, come gli on. Fortis, Dall'Al, Laurazana, Luzzatto Attilio ed altri si astengono, alcuni come gli on. Baccelli, Muratori votano per la convalidazione altri come gli on. Finocchiaro si uniscono alla Destra contro la convalidazione.

Gli on. Ghilotti, Ladava, Bonacel ed altri giullivanti hanno votato con l'Estrema Sinistra per la convalidazione.

Villa dichiara vacante il Collegio di Palermo.

De Novellis giura. La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Le spese per l'Africa.

All'ordine del giorno figura il disegno di legge per l'approvazione di una convenienza di impegni per le spese d'Africa.

Di Rudini (segnalando l'attenzione) prega la Camera di rimettere al prossimo lunedì la discussione di questo disegno di legge.

Orde che discutendo il detto disegno di legge si debba stabilire tutta la politica africana, quindi sarebbe meglio prima di iniziare questa discussione, di aspettare la pubblicazione del prossimo Libro Verde e di lasciare un tempo sufficiente per il suo esame.

Prega pure la Camera di rimandare a quel giorno la discussione delle interpellanze relative all'Africa.

Imbriani riconosce giusti i motivi addotti dal Presidente del Consiglio, però siccome il lunedì è destinato alle interpellanze, propone, il martedì.

Di Rudini consente.

Sacchi, avendo insieme ad altri deputati presentato una mozione per mettere in stato d'accusa il precedente Ministero a ritirare le truppe dall'Africa, propone che si stabilisca il giorno in cui debba essere svolta.

Annunzia che un'altra mozione è stata presentata, perché il processo del generale Barattieri si faccia in Italia. Orde pure necessario, che si domandi l'autorizzazione alla Camera prima che si inizi il processo, contro il generale Barattieri.

Di Rudini crede conveniente che la discussione africana si faccia a proposito del disegno di legge per eccedenza di impegni, ma non insista in ciò. Però reputa necessario che la discussione si inizi non prima di martedì giacché crede indispensabile che la Camera abbia prima conoscenza dei documenti relativi all'Africa che sono stati raccolti con la massima cura e che egli ritiene completi.

Sacchi consente e dice che debba aver luogo la mozione in un ordine del giorno che svolgerà durante la discussione generale.

Eccedenza sui vari bilanci.

Si approva il disegno di legge per eccedenza di impegni per la somma di lire 4.107.095,52 in alcuni capitoli del bilancio della guerra, e trova disegni per eccedenza di impegni sui bilanci di vari ministeri.

Il segretario Borgatta dà lettura delle interpellanze ad interrogazioni.

Villa domanda che gli on. Morelli, Suardi, Giacomelli, Silvestri e Gallo, hanno presentato tre proposte di legge.

Levasilla seduta alle ore 8.10.

La prima seduta della Camera non ha avuto quella importanza e quella solennità che molti si ripromettevano.

La stessa discussione sulla elezione degli ex galeotti politici De Felice e Barbato non ha appassionato di troppo l'ambiente.

Nostra notizia da Montecitorio confermano il fatto notevole che l'Opposizione si è raggruppata intorno a Scinò, cui fanno capo Baccelli, Barazzuoli, Baccelli e Fortis.

Questa mossa la si giudica abile, indovinata. Si ritiene che essa indovinerà il Governo, la cui situazione, tutt'altro che lieta, può diventare triste per le vicende d'Africa.

Tuttavia non si avrà subito battaglia questa verrà differita, perché i ministeriali ed oppositori sono impreparati.

I deputati arrivati portano alla Camera le impressioni delle varie Province, le quali non sono certo favorevoli al Ministero.

Tristi presagi per la diffusione dell'insegnamento agrario.

Notizie giunte da Roma all'Associazione agraria friulana sceneranno alla poca disposizione dell'attuale Ministero dell'istruzione pubblica a mantenere l'opera iniziata dall'onorevole Baccelli in favore dell'istruzione agraria.

Costa positivamente, che il Ministero di agricoltura, scrisse a quello dell'istruzione proponendo che il Consiglio superiore per l'istruzione agraria fosse composto anche di delegati del Ministero d'istruzione.

Tutti i nostri lettori, i quali sanno quanto scuole e quanti istituti in cui si insegna agronomia dipendano dalla «Minerva», e sanno pure che al Ministero che vi risiede non vi sono tecnici, per dirigere questo insegnamento, apprezzano la saggezza del Ministro di agricoltura, che proponeva vi fosse un Consiglio superiore per l'istruzione agraria, il quale potesse illuminare tutte le questioni che si riferiscono a questo insegnamento, tanto negli istituti dipendenti dal suo Ministero quanto in quelli, e sono il maggior numero e i più importanti, che dipendono dal Ministero dell'istruzione.

Questo Consiglio avrebbe potuto servire di ottimo intermedio per togliere di mezzo le minute questioni e le gelose preoccupazioni, che inceppano spesso l'istruzione agraria, e produrre quel desiderato equilibrio tra i due Ministeri, che ciascuno lavora, affinché tutte le forze latenti ed inerti che possono giovare all'insegnamento agrario concorressero a renderlo il più possibile esteso e completo.

Senonché il Ministero dell'istruzione risponde che, essendo la maggior parte dei componenti il Consiglio di agricoltura professori universitari, non occorre nominare altri suoi delegati.

Altre notizie attendibilissime dicono che «il Ministero della pubblica istruzione, per deferenza verso il Consiglio superiore dell'istruzione agraria, non aveva voluto inviare ad esso delegati speciali, accettando tutto quello che esso avrebbe deciso».

Detto Consiglio, che ha le tre scuole superiori di agricoltura assistenti (Portici, Milano e Pisa) delle quali due dipendono dal Ministero di agricoltura ed una da quello dell'istruzione, debbono essere paraggiati:

- a) nei titoli di ammissione; b) nella durata degli studi; c) nell'ordinamento generale degli studi e nella perfetta eguaglianza del titolo, accademico, che rilasciano.

Come è noto, Pisa, cui presiedeva la licenza, l'ha dato di istituto per l'ammissione dei suoi allievi, mentre la esigevano Milano e Portici; A Pisa il corso durava quattro anni, a Portici e Milano tre, ora il corso sarà di quattro in tutte le tre scuole.

Tutto questo è ben fatto, a parer nostro. Ma, quello che allarma è il voto contrario all'insegnamento agrario nella Università, e il sapere che ora si fa tutto per indurre il nuovo Ministro dell'istruzione pubblica a mandare a gambe all'aria ciò che ha iniziato con tanto piano e con tanta speranza da parte degli agricoltori italiani, l'onorevole Baccelli.

È noto ai nostri lettori che il Consiglio superiore di istruzione, agraria, dopo il riduto a Padova, (1878), d'introdurre l'insegnamento agrario nella Università, lo ha negato a Modena (1888), e che quegli stessi spenzati puri, componesi il detto Consiglio, che non nascondono la loro avversione per l'insegnamento agrario, anche nel Consiglio superiore dell'istruzione pubblica hanno negato al prof. Valsecchi ed al prof. Poggi di porgera l'insegnamento agrario presso l'Università, solo mezzo per diffondere la savie e fondamentali nozioni di questo importantissimo ramo dello scibile fra i proprietari e nelle classi dirigenti, diradando l'ignoranza che vi regna, con tanto impegno della economia nazionale. Quasi speranza possiamo aver noi, che l'insegnamento agrario, della scuola elementare, alla scuola tecnica, all'istituto tecnico, ai licei ed alla Università, possa avere quel posto che è regolato dalle necessità di spargere in tutte le classi sociali, le idee fondamentali di quest'arte da cui dipende il risorgimento economico del nostro paese, se il Ministero dell'istruzione pubblica vi si disinteressa.

Riguardo alla scuola agraria in Perugia, il Consiglio superiore dell'istruzione agraria, affinché nel mese di maggio, quella Università, decisa a che colto rapido dell'Abbazia di S. Pietro si crei un istituto agrario sperimentale per l'istruzione dei proprietari ed agricoltori.

Il senatore Fajna, di cui, in un discorso tenuto al Comitato agrario, diede un colpo alla botte ed un al cerchio per accoppiare tutti, e propose un anno di corso all'Università, uno a S. Pietro, uno a Casalin, cioè tre sedi di istituti con professori perugini, da Casalin e Perugia e viterbani, e tutto ciò con 80 mila lire di rendita.

Vedremo, anche questa!

Gli avvenimenti d'Africa.

La ritirata ed il trionfo di Menelik.

Roma 28 — Si hanno le seguenti informazioni dal campo italiano: Da Makale per Scelloni, Anale ed il Lago Ascioghi, Menelik è entrato nell'Abissinia propriamente detta, fra l'entusiasmo delle popolazioni affollantesi al suo passaggio. In segno di omaggio vengono rimesse in ordine le strade per le quali egli deve passare, e gli si offrono doni.

La curiosità di vedere i prigionieri che Menelik conduce seco, fa accorrere gente dalle più lontane regioni. Fra i prigionieri che seguono il Negus si trova il generale Albertone, guardato sempre a vista dagli ufficiali superiori dell'esercito abissino. Il ritorno di Menelik a mano a mano che si avvicina al centro dei suoi Stati, assume carattere di trionfo sempre più imponente. Gli abissini sono entusiasti del cannone e degli altri oggetti che gli abissini reano quali trofei di vittoria.

La condizione dei poveri prigionieri è delle più miserevoli.

Notizie varie.

Massaua 28 (ufficiale) — A Cassala niente di nuovo. Da qualche giorno mancano notizie da Adigat, e a stretto da vicino dai nemici. I ras tigrini attendono dallo Selam i rinforzi promessi e sembrano per ora decisi di opporsi alla nostra avanzata.

La salute delle nostre truppe continua ad essere buona. La sistemazione del campo ad Adi Cale è ormai compiuta. Le compagnie del genio rendono servizi veramente straordinari.

Menelik libera i prigionieri? Dove si troverebbe Salsi?

Roma 29 — Informazioni di fonte francese, che sono quasi sempre attendibili, dicono che Menelik abbia deciso di lasciare in libertà tutti i nostri prigionieri.

Notizie arrivate al Ministero della guerra dicono che Salsi, non si troverebbe presso Menelik ma presso Mangasola.

È vero che le informazioni di fonte francese si sono sempre mostrate esatte, ma la notizia di oggi è così sbalorditiva, che prima di prestarvi orecchio, forse sarà meglio attendere che sia ufficialmente accertata. (N. d. R.)

Di Rudini, entra discutendo con il ministro Costa con molto calore e animazione. Parecchi deputati stringono la mano a Di Rudini che lascia Costa.

Entra il presidente Villa e stringe la mano a vari deputati. Nella aula si formano vari piccoli gruppetti.

I deputati socialisti sono quasi tutti presenti.

È nota la presenza del deputato fornaio Buiassi. Molti infestano con curiosità, e talora con labio umido che lascia vedere subito sprata di camola, stiede agli aliti bacchi dell'estremo settore, presso gli onor. Agnoli e Ferri.

All'Estrema Sinistra sono presenti gli onor. Cavallotti, Imbriani e Bovio.

Manna, l'onor. Crispi, invece gli onor. Damiani, Palmesogli, Melfi, Muratori ed altri orisipiti sono presenti.

L'onor. Ghilotti è al suo posto. Vi sono Lacaze, Cecco-Otto, Finocchiaro ed altri del secondo settore di Sinistra.

Al Centro, Sonnino preda appassiti. Al banco della Commissione sta l'onor. Torrignani.

A Destra vedonsi gli onor. Priacetti e Chiomera, manca l'onor. Luzzatti.

Nella tribuna degli ufficiali si vede un vecchio gariboldino con la camicia rossa e una lunga barba bianca col petto coperto di medaglie al valore.

Comincia la seduta.

Prepara Villa e la seduta comincia alle ore 25 pm.

Rigoli P. segretario legge il prologo verbale della seduta del 21 marzo 1896 che è approvato.

Freschi, Cocito, Compagna, Bertoni glianno.

Villa compila il risultato delle votazioni di ballottaggio fatte nell'ultima seduta. Furono eletti per la Giunta delle petizioni, Meli, nel fondo speciale di beneficenza e religione per la città di Roma Santini; per l'amministrazione del fondo del culto Rinaldi, Schiratti, Piccolo-Capaci; per la Cassa Depositi e prestiti Giacomelli, Gamba, Rugonno Valle; per la Giunta generale del bilancio Torrignani, Suardi, Giacomelli, Grippi, Picardi.

Villa annunzia che il ministro degli esteri ha presentato quattro raccolte di documenti relativi agli avvenimenti d'Africa. Saranno stampate e distribuite.

Comunicazioni del Governo.

Di Rudini comunica la nomina dell'onorevole senatore Codronchi a ministro segretario di Stato senza portafoglio. Presenta quindi i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di sessione di capli del fondo di beneficenza di Roma all'amministrazione ospitaliera. Sul coltore è a disposizione dei prefetti del Regno.

Conversione in legge del r. decreto 5 aprile 1896 per l'istituzione di un'Amministrazione civile per la Sicilia. Inversione di redditi di opere dotati ed altre fondazioni pie a favore della beneficenza ospitaliera in Sicilia. Abolizione del dazio d'aceta dello zolfo e variazioni della tariffa doganale.

Questi ultimi tre saranno deferiti ad una Commissione speciale nominata dal presidente.

Ruotti presenta un disegno di legge relativo alla leva dei giovani nati nel 1876. Inoltre il disegno di legge circa l'astensione nel r. esercito già approvato dal Senato, un decreto reale che autorizza il ritiro del disegno di legge relativo all'istituzione dei sottufficiali.

Branca, Peruzzi e Colombo, presentano altri disegni di legge di minor importanza relativi ai loro speciali dicasteri.

Interrogazioni.

Singo, sottosegretario di Stato, per l'interrogazione risponde all'interrogazione degli on. Salsi, Agnoli, Prampolini, Costa, Andrea, Barabino, Ferri, Badolopi, Imbriani, Caselli, De Marinis, sul fatto dell'isola di Tremoli, per i quali nel giorno 1 marzo rimase deciso il detto Argenteo Salsi ed altri vennero feriti.

Salsi attribuisce i fatti a provocazioni degli agenti che ricorsero ribellamente alle armi (cittadini), mentre i fatti fatti al più nessuno basi forse (cittadini).

L'onor. Salsi urla contro la Camera perché ride.

Gli onor. Costa e Agnoli, spendono dai loro banchi e si mettono vicino all'onor. Salsi urlando e gesticolando verso la Camera che riamoreggia e ride.

Zivattari grida: «Noi non abbiamo ancora rubato alle Banche. (Rumor.)

Imbriani, ritornata la calma, dice che avrebbe preferito una risposta dal ministro e non dal sottosegretario di Stato. Deplorea il sistema di oppressione che si adopera verso i deputati e invita il Governo a rivedere i processi relativi per venire alla loro liberazione.

Costa, ministro guardasigilli, rispondendo all'interrogazione dell'on. Simoni sul condannato alla reclusione e vita Martino Bruno, ministro di Salsi, benedice scorse il R. ha. Br. (1) decreto di grazia.

Ruotti risponde all'interrogazione dell'on. Gemina se coloro i quali assunsero l'anno di volontariato ai sensi dell'art. 111 e seguenti della legge sul reclutamento del regio esercito, possono essere legittimamente richiamati in servizio prima che spiri il triennio degli arruolati della classe di leva, sui essi appartengono. Ritiene che non si potrebbero legalmente fare differenze fra i volontari e gli altri che facevano parte dello stesso contingente di leva.

Gemina non consente nell'interpretazione dell'on. ministro e si riserva di ritornare sull'argomento.

Btu risponde all'interrogazione dell'on. Santini il quale, in presenza della gravissima lattura onde sono stati colpiti lo stato maggiore e l'equipaggio del r. incrociatore Lombardia, nelle acque del Brasile, chiede se a sua arguta necessità di armare di un secondo medico la tabella di armamento, delle regie navi che hanno un equipaggio superiore ai 100 uomini specialmente se abbiano missioni di navigare e stazione in quei paraggi lontani dalla patria infestati da malattia endemica contagiosa. Dopo aver escluso che il doloroso fatto sia seguito per mancanza di cure mediche, crede che il provvedimento suggerito dall'on. Santini non si presenti opportuno; esso potrà essere tuttavia adottato in casi particolari.

Santini insiste nel concetto che convenga ammettere di un medico la tabella di armamento.

Verificazione del potere.

Villa legge le conclusioni della Giunta che all'unanimità, dopo un voto contrario ed una astensione, propone l'annullamento delle elezioni di Cesena e del quinto Collegio di Milano nella persona dell'on. Giuseppe de Felice Garibaldi.

Squitti combatte le conclusioni della Giunta.

Napodo combatte il concetto affermato dalla Giunta sulla non retroattività dell'amnistia, concetto che contraddice alla giurisprudenza parlamentare e alle sentenze dei magistrati.

Napodano, De Marinis, Zavattari, svolgono l'identico argomento, combattendo le proposte della Giunta e domandando la convalidazione delle costituite elezioni.

Donati risponde agli oratori dichiarando che se la Giunta si fosse insipitata a considerazioni politiche, avrebbe evitato di pronunciare votazioni in favore dei tre colleghi, della cui elezione si tratta.

La Giunta ha considerato la questione unicamente sotto l'aspetto giuridico; essa convoca pertanto dei consulti dall'amnistia, sostenuto dai vari oratori, ma sarà suo dovere riguardare l'elezione nel momento in cui avviene, ed ha dovuto ridibbere, che in quel momento i tre eletti erano illeggibili per effetto di condanna. Il ritiro della convalidazione non può mutare lo stato di fatto, qual era del momento della elezione. (Approvazione)

Cavallotti dichiara che se avesse potuto partecipare alla deliberazione della

REAZIONE O COMUNE?

Le gravi condizioni della Repubblica Francese.

Scrivono da Parigi, 25 aprile: Come si vedono dei ministri senza portafoglio, così si è visto per quarantotto ore un Ministero dimissionario, senza avere presentato le dimissioni.

La lotta sarà tragica e luoga, ma noi saremo tutti per la Repubblica, per la vita e per la morte.

La via da tenersi era chiaramente indicata, hanno immediatamente osservato i radicali. Poiché la Camera aveva votato a grande maggioranza l'ordine del giorno contrario al Senato presentato dal signor Ricard de la Côte-d'Or e dal signor Goblet, è a questi due individui che il presidente dovrà fare il primo appello.

Invece sono stati chiamati all'Eliseo il signor Poincaré, il signor Le Royer e il signor Méline, appartenenti alla Minoranza.

Questa attitudine prova abbondantemente che l'effetto del Congresso di Versailles vuole fare ritorno alla reazione, donde è uscito. L'Eliseo è in perfetto accordo con il Senato, che non ha esitato ad affamare i soldati per fare la guerra al Ministero. Egli animi si sono accitati, e le immaginazioni si sono riscaldate, e i soliti facinorosi hanno esultato nel fuoco.

Ed il Comitato d'azione per le riforme repubblicane ha proclamato che il conflitto fra Camera, Senato, Ministero e presidente della Repubblica potrebbe rimanere senza scioglimento se il popolo sovrano non intervenisse.

Ed il popolo è intervenuto, ed ha avuto luogo il meeting rivoluzionario, al Tivoli Vaux Hall che il telegrafo ha già annunziato, e su le conseguenze del quale oggi parecchie vittime della repressione poliziesca stanno riflettendo, dal letto di ospedale in cui giacciono ferite.

La dimostrazione però è stata imponente. Da molto tempo non erasi veduta riunita una folla più compatta, ed il popolo di Parigi aveva avuto più propizia occasione di fare conoscere la propria volontà.

Approvazioni, applausi, urli indescribibili dentro e fuori l'immenso stabilimento dato ai balli pubblici, hanno accolto le parole degli oratori e la lettura delle lettere degli aderenti, e in mezzo ad esse, come folgiori in mezzo ai tuoni, s'accompavano le grida: « Abbasso il Senato! »

Il cittadino Pelletan ha preso, per primo, la parola e ha detto che l'ora non essendo propizia ai lunghi discorsi, era da preferirsi l'azione alle parole. Le elezioni continueranno, nel terzo giorno di maggio, l'ardore dei senatori che hanno, degli elettori, il timore stesso che sentono di Dio.

È, obiettato alla tribuna dalle acclamazioni di oltre diecimila dimostranti, il Jaures; con la sua solita potente eloquenza, prima di discentere dal conflitto, oggetto della raddoppio, ha inviato parole di gratitudine ai retrogradi ed ai preparatori, che hanno resa facile la strada alla Repubblica.

Che si, che si, volea pur dire, ma intanto il chiasso della immensa moltitudine che, non avendo potuto capire nella omertà esista, stava scosciata nella via della Dogana e nella piazza della Repubblica, era giunto a tale, che in mezzo allo schiacciamento generale tornavano inutili, perché inascoltati i più insigni sforzi della dialettica.

Tutti i repubblicani, tutti i democratici, potrà dire il deputato socialista, approfittando di un breve momento di calma relativa, voteranno contro il nuovo Ministero, qualunque esso sia, se avrà cuore di presentarsi alla Camera senza un progetto di revisione.

È, più tardi, durante un'altra bonaccia: se Felice Faure risponderà di firmare una tale proposta, gli lusingheremo di fare il proprio dovere di presidente della Repubblica, che è quello di non frapperre ostacoli, occultati o palesi, alla volontà del popolo espressa per mezzo del suffragio universale.

È se il Senato rifiuterà la dissoluzione, creerà una situazione rivoluzionaria, e sarà trattato come fascismo, o il popolo stritolerà con il vigore delle sue braccia e con la forza dei suoi martelli quel vecchio riparo della reazione.

La lotta sarà tragica e luoga, ma noi saremo tutti per la Repubblica, per la vita e per la morte.

Dopo del Jaures, il Vaillant e i Girard-Richard presero la parola per constatare l'esistenza di una situazione rivoluzionaria, della quale cosa, visto l'enorme putiferio, a dire il vero, non era grande necessità. Possa parlarono il Lucida, il Roussel, il Goujat ed altri, fino che l'Assemblea, oltre ogni credere sovraeccitata per gli appelli derivanti dalla piazza, invitata dal presidente, levata la seduta, irruppe nelle adiacenze, gridando: *Coups d'Etat! Révision!*

Ma numerosissime schiere di agenti, che avevano rifatto la fine dell'Assemblea chiusi nella caserma del Chateau d'Eau, e la guardia repubblicana a cavallo, con ricerche ed accerchiamenti, ebbero in meno di un'ora, ragione dei tumultuanti.

Una parte di essi però poté sfuggire ed incamminarsi in due squadre, lungo i grandi *Boulevards* l'una, e seguendo il canal San Martin l'altra, giunsero alle grida di *abbasso Félix Faure*, al l'Eliseo, che trovarono guardato dai corazzieri.

Tanto è vero che al Campidoglio è spesso prossima la rupe Tarpea!

È quel presidente, che ora non è on anno merco il suo fare loggese e la sua origine di conciapelli, era caro ai borghesi ed ai proletari, ed era salito alla carica suprema per i voti aristocratici degli orleanisti, acclamato da tutta la popolazione, doveva farsi difendere come un tiranno!

È nel volgere di pochi giorni, tanto è incostante la popolarità, ha subito le freddezze della alta società, al passaggio di Auteuil; ha dovuto recarsi, quasi di soppiatto, in ora mattutine al concorso appiccato, ed è insultato dalla plebe, mentre i fogli che ieri ancora erano soliti di esultarlo, gli consigliano le dimissioni.

Nella mattinata, il signor Félix Faure, aveva inaugurato il *Salon* del Campo di Marte, ricevendo poche accoglienze. Il solito pubblico del *Vernissage*, temendo il freddo, e forse la dimostrazione, solo più tardi si recò ad ammirare le opere dei maestri si a consacrare il successo della *Poussee* di Giovanni Bernard, giudicata la migliore tela della Esposizione.

Sarà tuttora presidente della Repubblica al momento del *Vernissage* dei Campi Elisi; l'onesto operaio dell'Haure? Otto giorni ancora ne separano da quella cerimonia, e tale spazio di tempo rappresenta un secolo per Parigi, dove tutto si perde e si dimentica con incredibile rapidità. E quando il *Salon* del Palazzo dell'Industria aprirà le sue porte, molta acqua sarà passata sotto i ponti, un Ministero omogeneo o eterogeneo, radicale, conservatore o di concentrazione sarà costituito, ed il signor Faure o il signor Brisson alloggieranno all'Eliseo se i satelliti della Comune non avranno ripreso d'assalto le Colonne di Montmartre e occupato il tempio eretto per espiazione.

La dimostrazione però è stata imponente. Da molto tempo non erasi veduta riunita una folla più compatta, ed il popolo di Parigi aveva avuto più propizia occasione di fare conoscere la propria volontà.

UNO STRANO PROCESSO

Per una commione rifiutata.

Il 24 corr. alla Pretura di Pisogne (Brescia) affluiva numerosissimo pubblico per assistere ad uno strano dibattimento.

Una giovane di Angolo, oerta Searanti, dopo la confessione si presentava per ricevere il sacramento della comunione. Ma il curato Don Negriati la sorpassava rifiutandola.

Di qui la querela per ingiurie pubbliche e per violazione dell'art. 184 del codice penale.

Per vive insistenze delle autorità locali e degli avv. Monti e Bazzoli, dopo la dichiarazione di Don Negriati che nulla aveva contro l'onorabilità della ragazza, questa recedeva dalla querela.

L'ESPONENTE PER FALLIRE

Come al solito questa viene dall'America.

Un giornale di Buenos Ayres in una colonna di prosa racconta il seguente fatto che noi condensiamo in queste quattro righe:

Un negoziante in orologeria al suo commissario: — Io ho circa 100,000 franchi in cassa, e gli orologi sono quasi esauriti: io credo che sarebbe il momento di dichiarare il fallimento.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Aprile (1893). Il Comune di Udine delibera di correre al pallio nella festa di San Giorgio, giusta la consuetudine, ma che non si compie il pallio a Venezia.

Un pensiero al giorno. L'avvenire è ricco; molto ricco; ma lo fosse anche mille volte di più, non basterebbe a pagare le cambiali che stiamo sopra di noi.

Cognizioni utili. Per l'igiene della bocca. La dentura di mira, che è ottima cosa per la conservazione dei denti, si ottiene lasciando per una settimana 40 grammi di mira in 200 grammi di buon alcool.

La ruggine. Monoverbo. SPPT. Spiegazione del monoverbo precedente. OSTRACISMO (o a tre e a mo).

Per finire. Una signora conduce i suoi bimbi a visitare un serraglio. Fermandosi di faccia all'elefante, essa esclama: — Oh come adesso i bambini vedono tutto prima di noi, per esempio, ho visto per la prima volta un elefante quando ho conosciuto vostro padre!

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Cronaca Sanvitesse

Nomina del Sindaco.

Convocato oggi il Consiglio per la nomina del Sindaco, nessuno dei consiglieri fece difetto di sua presenza. Sopra 30 consiglieri assegnati al Comune, il co. Francesco Rota ottenne voti 28. Uno (naturalmente quello del conte suddetto) fu dato ad altri, ed una scheda bianca fu messa nell'urna per delicatezza da un parente dell'eletto.

Una votazione tanto splendida, lascia la speranza che possa vincere la riluttanza di esso co. Francesco Rota ad accettare l'onorifico incarico.

Il co. Francesco Rota non ha che 25 anni, è dotto e in legge, giovane intelligentissimo e simpatico. Appartiene a quella benemerita e ricca famiglia che sempre ha figurato e figura la prima del paese, ove si tratti di concorrere ad opere di beneficenza.

La nomina del co. Francesco Rota a Sindaco, fa senza eccezioni gradevolmente sentita dall'intera cittadina.

Orribile fatto di sangue

Un uomo assassinato. Il cadavere ignudo.

Ieri, quando il giornale era già in macchina, ci giunse la seguente corrispondenza da Palmanova in data di lunedì 27:

«Un fatto orribile di sangue ha fondato ieri la sagra del vicino paesello di Chiusano, frazione del Comune di Trivignano.

Verso le ore 5 pom. venne trovata morta nella sua abitazione certa Favioletti Enrico, d'anni 50. Il cadavere era del tutto ignudo, ed oltre a diverse minori ferite, aveva il cranio spaccato. L'essere trovato il sangue speso lungo le scale ed in diverse altre località, nonché lo stato del cadavere ed altre minori circostanze, non lascia dubbio che si tratta di delitto.

Questo scelerato Pretore, dott. Bianchi, si portò sul luogo a tutta notte.

Il delitto pare sia stato consumato nelle prime ore del giorno 28.

Fondati sospetti gravano a carico di Tommaso Gio. Batt. del luogo, il quale oggi stesso venne arrestato in Villanova del Judri, ove trovata da qualche tempo in qualità di servo.

Il Tommaso, che erasi portato al paese nativo per l'occasione della sagra, sarebbe ritornato a Villanova nella stessa notte in cui avvenne il delitto, il movente del quale non potè ancora essere stabilito.

Civitate, 27 gennaio.

Tra i ruderi di un castello.

Non vi so dire come precisamente la cosa sia avvenuta, ma il fatto è che scavando fra le massicce fondamenta del luogo ove circa cinque secoli fa sorgevasi ancora il castello di Zuccola, sul vertice del colle detto il «Fortino», fuori di porta Vittoria, si aprse il varco a due sotterranei, uno di minore ed uno di maggiore ampiezza, dei quali però non posso darvi una precisa descrizione, perché circostanze mie particolari mi hanno impedito finora di salire al luogo della scoperta.

Ben vi è salita in questi giorni molta gente; e, come vi sarà facile immagi-

nare, l'avvenimento, lo è abbastanza semplice e naturale, ha sbrigliata la fantasia popolare.

Chi narra che un personaggio misterioso — naturalmente vestito a tigre — è salito giorni sono nel «Fortino»; ha preso delle misure, quindi ha sovrato in un punto, ed è rittornato portando seco una cassetta più misteriosa ancora. Chi assicura che quei sotterranei comunicano con altro castello vicino o colla città. Chi ha persino visto, in fondo al buio della maggior buca, una carrozza d'oro con due cavalli attaccati, non so se vivi. Altri immaginano ed hanno visto altre cose... egualmente vere o vere o no.

L'illustre colom. Lechi, proprietario di quella località ed archeologo dotto ed appassionato, dovrebbe esplorare quei sotterranei e dirci qualche cosa di preciso. Sarebbe proprio affar suo, per la doppia ragione che ha detto, e... noblesse oblige.

E poiché sono su questo argomento, credo non dispiacerà ai lettori civitalensi un brevissimo cenno sul castello di Zuccola.

Dai ruderi che vi rimangono, si scorge che deve aver avuto cura di singolare grossezza. Secondo il Nicoletti, questa roccia era quasi insuperabile. Sino agli ultimi tempi il castello di Zuccola apparteneva all'antica famiglia dei Spilbergo, e trovata nelle cronache friulane che nel 1218 era abitato da un Vatterpertoldo e da un Giovanni di quella famiglia. Il patriarca Lodovico Della Torre lo fece abbattere fino alle fondamenta nel 1363, in punizione della fedeltà dei suoi feudatari, ch'erano infestati alla sottostante città.

Mortegliano, 28 aprile.

Cose municipali.

Ho letto le relazioni date dall'Adriatico, dal Friuli, dalla Patria del Friuli, dal Paese, circa le elezioni generali amministrative avvenute in Mortegliano lo scorso marzo. Il foglio clericale *Il Cittadino*, per quanto sappia, non parlò della vittoria del suo partito, e diede con ciò saggio di prudenza, superiore a quella dei liberali. Questi, bisogna confessarlo, con la loro astensione dal votare e colle susseguenti dimissioni dalla carica di consiglieri, per non rischiare coi soli voti dei clericali, si mostrarono poco seri ed incoerenti. Mi scusavo se così li stigmatizzo. Tale conclusione risulta dalla lettura che ho fatto dei surriferiti giornali, e di ciò che fu scritto dai medesimi nelle altre elezioni generali della passata estate.

È prima di tutto, si mostrarono poco seri astenendosi dal votare in protesta al decreto reale, che stabilisce la separazione di Chiasottis da Mortegliano, perché protestarono a sufficienza colla rinuncia in massa di tutto il Consiglio, per cui si ebbe il commissario regio, e le nuove elezioni. Volendo persistere in tale idea, avrebbero da rassegnarsi a stare sempre col commissario regio, perché sempre Chiasottis resterà separato da Mortegliano, e con quale vantaggio dei principj liberali? Lascio a loro il giudicare. I motivi che fecero decidere una tale separazione, non scompariranno con mezzi ai meschini.

Se poi i rinunciatari vollero addurre come movente della loro condotta, l'essere portati dai clericali e il trovarsi in loro compagnia nel Consiglio, a me sembra che siano caduti nell'incoerenza, perché un simile passo dovrebbano farlo anche nelle precedenti elezioni generali, essendochè le condizioni d'allora, stando ai giornali, erano identiche alle presenti.

I motivi dunque *antigovernativi ed anticlericali* portati in campo, non sono sufficienti a salvarli dalle critiche dei vari liberali, i quali, invece, leggendo fra le righe delle relazioni giornalistiche, devono concludere che solo personalità furono loro guida, ed idee non ancora realizzabili. Che se compatti fossero accesi nella lotta, avrebbe forse a loro sorriso la vittoria.

Si organizzino come i clericali, e vinceranno. Un vero liberale.

Storia pietosa.

Gorizia, 28 aprile.

Ieri, verso le 3 pom., in una casa di piazza Corso si suicidava, assaiandosi nella propria stanza, una ragazza di ottima famiglia. Già nei primi anni della sua giovinezza s'era innamorata di un giovane pure di buona famiglia, ed avrebbe voluto sposarlo.

Ma i genitori di lei si opposero ed egli ne sposò un'altra. Rimasto vedovo dopo breve lasso di tempo, il giovane tornò ai primi amori, e la ragazza, rimasta fedele, voleva divenire sua moglie.

Parè però che la di lei famiglia persistesse nel rifiuto, e seguito a che la ragazza, che ora era sui trent'anni, deliberò di troncare la propria esistenza ed oggi pose ad effetto il triste divisamento. I medici apositi non poterono che constatarne il decesso.

La coniazione ferroviaria S. Giorgio di Nogarò-Cervignano.

Togliano dal Corriere di Gorizia di ieri: « Si annunzia da Vienna che le trattative fra i due Governi per l'allungamento della ferrovia friulana, da S. Giorgio, sono a buon punto, tanto che la costruzione è cosa certa e che i lavori principieranno fra breve ».

Suicidio. In Ravenna certa Pecol Maria, perchè affetta da malattia incurabile, si suicidò, strangolandosi con una lena, che attaccò ad una trave nella propria camera da letto.

Sentenza confermata. Manenti Luiza trovata in possesso di tabacco di contrabbando fu condannata dal Tribunale di Udine a lire 71 di multa, a 9 giorni di detenzione ed un anno di sorveglianza.

La Corte d'Appello di Venezia ha ieri confermato questa sentenza.

UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio Provinciale.

Lunedì si riunì il Consiglio provinciale, ed erano presenti i consiglieri: D'Andrea, Antonelli, Asquini, Affari, Barnaba, Basotti, Coran, Casasola, Carvazzerani, Celotti, Ciocci, Conzatti, Cucavaz, segretario del Consiglio, De Pozzo, Deciani F., Desiani A., Faelli, Gabrilli, Gonzo, Gropplero (presidente della Deputazione Provinciale), Mantov (vice presidente del Consiglio, che presiede l'adunanza), Murello, Milanese, Monti, Moro Ing. Francesco, uno eletto consigliere, Moro Antonio, Morosi, Panciera, di Zoppola, Peressutti, Pioni, Poleretti, Pulis, Pramparo, Puzzi, Kaler, Kainis, Roviglio, Stroili, Treuto, Zatta, Zuratti.

Il com. Segre, R. Prefetto, aprì la seduta in nome del Re.

Con nobili parole il presidente dell'adunanza commemorò il cav. Vincenzo Marzio già presidente, e il cav. Fabris già deputato provinciale. Quindi il co. Mantov aggiunse:

« È ben triste inaugurare l'odierna sessione! Questi lutti della piccola patria, della nostra famiglia! »

Ma negli animi nostri tutti — quasi si alano gli apprezzamenti individuali della politica che ci condusse ad Adua — si ripercuotono ancora gli sforti dei disastri che gettarono nel furore l'Italia intera.

Il suolo africano fu inaffiat da sangue italiano.

Tanti e tanti nostri fratelli rimasero là vittime, valorosamente combattendo. Fra questi vi hanno anche parecchi friulani; manchiamo di notizie di ben 92 provinciali. A suo tempo ci procureremo i nomi, perché di loro rimanga fiero e caro ricordo.

Il magnanimo sacrificio dei fiori della gioventù italiana, è doloroso assai; perché fatto — non per difendere la patria — ma per divota obbedienza — in guerra di conquista.

Tra il buio di passioni e di errori, noi inchiniamoci riverenti ai morti, accendoli alla gloria.

Gropplero (presidente della Deputazione provinciale) con parole commosse ricorda le virtù dei compianti G. B. Fabris e cav. Vincenzo Marzio.

Il r. prefetto si associa alle congratulazioni memoria del Marzio.

Il Consiglio si associa unanime.

Cavazzerani scussa l'assenza di Lancini, che lo incaricò di associarsi agli sforti dei defunti consiglieri. Quale membro poi del Consiglio d'amministrazione della r. scuola di viticoltura di Conegliano, avverte che nell'ultima seduta fu commemorato il cav. Marzio magnanimo governativo.

Milanesi pure si associa.

Il presidente prega i consiglieri. Attimis, Manigo, co. Nicolo, Moro Ing. Francesco e Panciera di Zoppola, co. Camillo, ad assumere le funzioni di scrutatori.

Seduta pubblica.

Oggetto 1. — Comunicazione della proclamazione di un consigliere provinciale del Mandamento di Godroigo in sostituzione del defunto avv. dott. Gio. Batt. Fabris.

Proclamato eletto, Moro Ing. Francesco.

Oggetto 2. — Nomina del Presidente del Consiglio provinciale, la sostituzione del defunto cav. Vincenzo Marzio.

Eletto Mantov non Nigro.

L'eletto ringrazia. Dichiarò di accettare con grat animo, fidando non tanto sulle proprie attitudini, quanto nella cooperazione del Consiglio.

Oggetto 3. — Nomina di un membro effettivo della Deputazione provinciale.

pel triennio 1895-96, 1896-97 e 1897-98 in sostituzione del defunto cav. dott. Giovanni Batt. Fabris.
Eletto Polite nob. dott. Antonio.
Oggetto 4. — Nomina di un membro supplente della Deputazione provinciale...

giù 1896, con voti 31 su 32 votanti.
Il Presidente invita la Deputazione a fare le sue comunicazioni sulla fillosera.
Il deputato Biasutti, riferisce che una ditta di Povoletto importò clandestinamente delle talee a barbatale di viti...

della domanda, nell'elavato sentimento di giustizia cui vorrà senza dubbio ispirarsi l'autorità superiore scolastica; si compiace che la stampa cittadina, compiendo un suo nobile ufficio, insistesse per ottenere quella luce che non può averci da un telegramma ministeriale.
Su questo argomento scriveva da Ravenna all'Adriatico:
« Abolite il prof. Giovanni Tambara, insegnante di italiano al nostro Liceo, è stato telegraficamente trasferito a Udine: di là verrà a sostituirlo il prof. Posocco, che anni addietro tenne qui la stessa cattedra. Ci rimbambiamo di tornare, a suo tempo, su questo argomento, perché i provvedimenti presi in questi giorni...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO
La crisi francese.
Parigi, 29. — Viene generalmente considerata certa la formazione del Gabinetto Méline con soli elementi moderati.
Movimenti insurrezionali in Candia.
Londra 29. — Il Times ha da Ateea che scoppiarono disordini a Candia; vi furono nel 23 corr. scaramucce fra turchi e cristiani; venti turchi rimasero uccisi e trenta feriti.
I tedeschi in Africa.
Berlino 29. — Gli attentotti allestiti coi damara attaccarono il 5 corr. due volte il capitano Estoffe presso Gobabis. Estoffe respinse gli attaccati. I ribelli possedevano armi moderna. I tedeschi ebbero 8 morti e 2 feriti, i ribelli 46.
Corriere commerciale
Milano, 28 aprile.
L'odierno mercato serico non fu più animato del precedente, né mostrò tendenze diverse, sia da parte dei produttori, sia dal consumo.
Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con questa parole: « Pregio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbogio e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommanente igienica. »
L'ire 13.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgersi F. Bisleri e C. Milano.
Pet disturbi di stomaco usate il Ferro China Bisleri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto. (34)
Casa d'affittare. Col primo maggio p. v. d'affittare, fuori di porta Gemona, una casa composta di due camere, cucina e tinello.
Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Sello.
CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.
Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico
28 4-96 ore 9 ore 15 ore 21 ore 29 apr 29 apr
Bar. rid. a 10 Altim. 118.10
Dir. del mare 764.8 752.9 752.3 751.5
Umidità relat. 60 39 68 49
Stato di cielo sereno misto misto misto
Acqua ad mm 0 0 0 0
Direz. vento 0 5W 0 0
Vel. Kilom. 0 7 0 0
Fert. scattig. 14.4 19.4 13.5 15.6
Temperature massima 31.0 (minima 7.8)
Temperature minima all'aperto 6.2
Tempo probabile:
Venti deboli freschi vari — Cielo vario qualche temporale
Ciò che dev'essere un giornalista
A Lilla è stata istituita una cattedra di giornalismo.
Il signor Tavernier, che n'è il titolare, così espone il suo ideale del giornalista:
« Fare il colpo di facile ogni giorno; far servire all'interesse della causa il fatto, l'avvenimento di ogni ora; farsi un cuore di bronzo contro gli attaccati e le diffamazioni; saper sopportare gli sdegni degli uni e la compassione degli altri; rimanere d'animo ben disposto, sereno, vivo, ottimista, in mezzo alle lotte; alle oscurità, alle noie delle cose ed al pessimismo dei fatti; mai lasciare la divisa, mai riposarsi, scrivere in mezzo al fuoco, sul campo di battaglia, improvvisare senza posa, alimentarsi, nello stesso tempo, alle alte fonti della ispirazione e del lavoro; che vita febbrile e quindi meritoria! »
Orario Ferroviario
(Tedi avviso in quarta pagina)

SOCIETÀ ITALIANA di mutuo soccorso
GRANDINE
Fondata nel 1857
Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1891 ed a quella di Lodi 1893
Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5
Valori assicurati dal 1857 al 1895 L. 1,487,375,000
Media annuale dei valori assicurati 38,300,000
Danni riscossi dal 1857 al 1895 80,000,000
Media dei premi annuali 2,390,000
Fondo di riserva due milioni
L'Assicurazione del nuovo Esercizio 1896 si assunse col 1° aprile, fatto presso la Sede Sociale che nelle dipendenze Agenzie e Sub-Agenzie, in base alla tariffa deliberata dall'Assemblea Generale, a termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.
Milano, 5 marzo 1896.
Il Consiglio d'Amministrazione
Carolina log. cav. Pietro deputato al Parlamento presidente, Zberg dott. cav. Giovanni vice-presidente, Bassi nob. cav. Carlo, Casati conte Rinaldo senatore del regno, Di Canosa march. cav. Ottavio, Durini conte Giulio, Finelli nob. comm. avv. Giovanni, Gerlo avv. cav. Carlo deputato al Parlamento, Landrini avv. Cesare membro del Comitato agrario di Milano, Lodesca ing. Piero gr. uff. deputato al Parlamento, Maluta comm. Carlo, Marcolli conte cav. Ferdinando, Massari conte cav. Francesco, Nicola comm. cav. Angelo, Salcedo ing. Luigi, Tesse Paolo, Taverna conte Rinaldo senatore del regno, Travelli Andrea, Veneno nob. cav. Giulio, Zecchi dott. Luigi consigliere provinciale di Milano, Predvalar cav. Alessandro direttore, Paronati cav. Achille segretario.
L'Agenzia di Udine è rappresentata dal signor Vittorio Scala, Piazza del Duomo, n. 1.
ANTONIO ANGELI gerente responsabile
VOLETE aver GRATIS per le occasioni di Nozze, Onomastici, Compianni, Promozioni o qualsiasi altra solennità Civile o Religiosa, Domestica o Nazionale
Un Regalo-Sorpresa da offrire
all'amante alla sposa ai genitori ai parenti ai superiori agli amici
provvadetevi prontamente di una loro fotografia ritoccata in tempo utile, e noi, allo scopo di meglio diffondere i nostri magnifici lavori, vi faremo assolutamente GRATIS un ingrandimento cartoncino, che forma un quadro (45 x 57 di valore indenne).
Per le spese d'incasso, spedizione, reclamo e per il passe-partout dorato elegantissimo che incornicia l'ingrandimento, unite L. 5.75 alla fotografia che ritocciamo in tempo.
N. B. — Spediteci invece L. 13.50 si avrà la straordinaria dimensione di 80 x 80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.
Unione Artistica Raffaello
Via Contardo, 2 - Genova - Salite Mulledo, 15
ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. Svetinovich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 12.
Udine - Via del Monte, 12 - Udine
SEMENTI DA PRATO.
La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato come, Trifoglio, erba Spagna, Loietta, Avena all'issima, ed un assortimento di sementi per prati artificiali, a prezzi ridottissimi da non temere concorrenza.
Regina Quarnolo
Udine via dei Teatri N. 17 (Cass. da Nardo)
CARTOLERIE
MARGO BARDUSCO
UDINE
Mercatovecchio e Via Cavour
DEPOSITO CARTE
a macchina ed a mano
line ed ordinarie
per
NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI
e per ogni sorta d'imballaggio
Prezzi di fabbrica.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for various routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Portogruaro, Udine to Pordenone, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Spilimbergo, Udine to Casarsa, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Portogruaro, Udine to Casarsa, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Portogruaro, Udine to Casarsa, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Portogruaro, Udine to Casarsa, etc.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists tram schedules for the Udine-San Daniele line.

Advertisement for 'ULTIMA NOVITA' LETTO A TAVOLO'. Features an illustration of a bed and text describing its features, including being foldable and suitable for travel. Price listed as L. 78.

Advertisement for 'ANTICANIZIE MIGNONE'. Includes an illustration of a woman and text describing a hair treatment product. Mentions 'Acqua Anticaniziale' and 'Petranti Enrico'.

Advertisement for 'TORD-TRIFE'. Includes an illustration of a steam engine and text describing a hair treatment product. Mentions 'CON MEDAGLIA D'ORO' and 'FRATELLI ROGGIOLI'.

Advertisement for 'Ricejolina'. Includes an illustration of a woman's face and text describing a hair treatment product. Mentions 'FR. RIZZI Firenze'.

Advertisement for 'ACQUA D'ORO'. Includes an illustration of a woman's face and text describing a hair treatment product. Mentions 'ANTONIO LONGEGA' and 'S. Salvatore, 4825 - Venezia'.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di basso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

Advertisement for 'TIPOGRAFIA' and 'CARTOLERIE'. Text describes services offered, including printing and stationery. Mentions 'Assume ogni genere di lavori' and 'Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 24'.